La Grande Guerra come atto difensivo e l'esercito come unica fonte dello spirito nella teologia politica di Hugo von Hofmannsthal. – In: Archivio Trentino 2014, n. 1, p. 6-16.

Nell'ottobre del 1914 lo scrittore austriaco Hugo von Hofmannsthal pubblicò nella rivista "Deutsche Zeitschrift für Politik und Kultur", che esprimeva le idee dell'erede al trono degli Asburgo, ucciso a Sarajevo, il saggio "*Die Bejahung Österreichs (Gedanken zum gegenwärtigen Augenblick)*" ovvero "*L'affermazione dell'Austria (Pensieri sul momento attuale)*", nel quale propose la tesi del conflitto bellico, scoppiato nell'estate precedente, come "guerra difensiva" (Defensivtat) da parte dell'Impero Austro-Ungarico, ricordando l'assedio di Vienna del 1683 da parte dei Turchi, celebrando l'esercito come momento d'ordine nello Stato, finallora dilaniato dai partiti, e presentando, ancora una volta, la visione di una missione storica dell'Impero Asburgico nei Balcani, contro la Serbia ortodossa in quei mesi, e contro il nemico storico degli Asburgo, rappresentato dall'Impero Ottomano.